PARLANDO DI...
«Angeli e demoni»: il sequel

Prima ancora dell'uscita di *Angeli e demoni* (il 13 maggio in Italia) la Columbia sta già pensando al terzo film della serie iniziata con *Il codice da Vinci*, protagonista Tom Hanks. La Sony (cui la Columbia fa capo) detiene i diritti del personaggio interpretato da Hanks, che sarà il protagonista del terzo volume intitolato *Il simbolo perduto*, in uscita il 15 settembre negli Usa.

I più estremi

Fra ratti, spermatozoi & reni reality per tutti i (dis)gusti

Estremi **C'è quello in cui il vincitore vince un rene, grazie ad un malato terminale che decide dopo apposita a chi donarlo: è un progetto olandese. Poi c'era quel reality in cui la posta in palio sono gli spermatozoi dei concorrenti, quell'altro in cui i concorrenti si mangiavano carne di alligatore e altre specie protette. In America uno dei reality più seguiti è «Fear Factor»: un mix di attività estreme, svolte tra serpenti, topi, vermi, insetti, calamari putrefatti e tutto ciò che può rovinare una corretta digestione della cena. In sostanza, «l'ultima frontiera» deal reality viene spostata avanti ogni giorno. Stupirsi è vietato.**

non hanno esitato esitano a ritrovare i motivi ispiratori del nazismo. E di qualunque altra dittatura.

Sostituita l'aula universitaria con un finto studio tv, il gioco è fatto. Ecco i concorrenti-cavie abbassare la manopola dell'elettricità ad ogni «errore» dell'avversario.

QUALCUNO NON LO FA

Soltanto il 20% dei partecipanti ha scelto di non «torturare» gli sconfitti. «Uno ha rifiutato di obbedire - raccontano quelli della troupe - affermando "sono io che abbasso la manopola, sono io che vengo filmato, quindi sono io che dico basta"». Ma si tratta di una ristretta minoranza. Il documentario, una volta ultimato, sarà trasmesso alla fine del 2009 da France 2. Intanto il regista assicura che dopo cinque anni di questo «trattamento» soffre di incubi notturni.❖

NARRAZIONI

→ **Un romanzo** di Francesca Di Martino: «Quelle stanze piene di vento»

→ **L'immigrazione** è il tema sullo sfondo. Lo stile è sontuosamente lirico

Giulietta è pugliese Romeo è tunisino Tragedia napoletana di amore e camorra

Per Einaudi Stile Libero in libreria l'opera seconda della scrittrice. Che, qui, torna nella natia Napoli con un alter ego: un'insegnante in pensione, che arriva dal Nord nella città da cui ragazzina era stata espiantata.

ADELE CAMBRIA
ROMA
adelecambria@virgilio.it

«….Me ne stavo lì, guardando quel cielo in movimento, e mi rigiravo in mano un ritaglio di giornale, la mente inerte… Parlava di un episodio avvenuto a Napoli. Due ragazzi, vent'anni per uno, si erano sparati sulla gettata di scogli davanti a Santa Lucia…». Ecco, mi dico, leggendo l'incipit del romanzo di Francesca Di Martino - *Quelle stanze piene di vento* (Einaudi Stile Libero, pp. 190, euro 16,50)- eccola, è questa la scena «primigenia» evocata dall'autrice: è Napoli, la gettata di scogli davanti a Santa Lucia, che chiama imperiosamente la protagonista, Anna, l'io narrante, a tornare là dove è stata viva; alla città da cui è stata strappata, a dodici anni, senza capire il perché, e traslocata in un Nord nebbioso, dove è diventata adulta e da cui,insegnante appena pensionata, fuggirà. Francesca Di Martino ritorna a Napoli, vestendo la sua alter ego coi panni di una «ragionevole» donna sui sessanta: mediamente delusa dall'esistenza, a cominciare da quella scuola per cui si è spesa tanto, con passione civile, negli anni migliori: e poi quei figli adulti che pretendono di sorvegliarla, mentre lei decide in poche ore di sottrarsi alla «congiura familiare», e si ritrova a ripercorrere coraggiosamente, con una borsa e un taccuino in mano via Pignasecca, il vecchio mercato della sua infanzia napoletana. Dove la «breve» del giornale situa la botteguccia del tunisino Alì, innamorato di Teresella, e con lei suicida . «Le famiglie si erano opposte al loro legame. Questo aveva dato luogo a pestaggi, incendi dei negozi che ciascuna famiglia possedeva, risse, tagli in faccia, e infine il suicidio». Ma quei due che si erano uccisi - «La pistola era caduta tra loro , stretti in un abbraccio convulso» - non rappresentano forse l'icona cupamente aggiornata di Giulietta e Romeo? Dove gli immigrati tunisini sono i nuovi Montecchi: mentre la famiglia di Teresella - pugliesi immigrati anche loro con alle spalle l'ombra della camorra - sono i Capuleti. Due culture reciprocamente avverse, ma perché, poi, se «spaesati»sono gli uni e gli altri? È questa la domanda essenziale di Anna: che nella frequentazione, mirabilmente descritta, del cuore di Napoli, finisce con lo scoprire anche la chiave del mistero della sua infanzia. Il romanzo di Francesca Di Martino è sontuosamente lirico. Eppure ne risulta una lealtà politica rara nella narrativa italiana. Il colpo di scena che conclude la vicenda è la scoperta del diario di Teresella: «Io non ho paura della morte - scrive la Giulietta postmoderna - se me ne vado con Alì, che è l'amore mio per sempre».❖

L'ESORDIO NEL 2001

Era avvenuto con un primo romanzo di formazione al femminile felicemente autobiografico: «Fontana a mare», edito da Marsilio.

IL LINK

IL SITO DELLA CASA EDITRICE
www.einaudi.it